

**NOI ASSOCIAZIONE
ORATORI
E CIRCOLI**



Pagina a cura di Noi associazione
Via Merano, 23 - 37135 Verona
Tel. 045.8538050
www.noiassociazione.it

Grest, la sfida del tempo speso e donato

Gli oratori pronti per l'estate. Il richiamo a «una comunità che si prende cura delle persone e dei loro cammini in ogni stagione della vita»

STEFANO SAVOIA

Sempre puntuale, per tutti i nostri oratori, arriva l'estate: un tempo davvero speciale che ha come cuore pulsante la fraternità. Non un momento qualsiasi. Proprio per la sua unicità, questo periodo viene preparato, organizzato, gestito con anticipo dalle comunità parrocchiali. Nulla può essere lasciato al caso e le uniche sorprese ammesse (anzi, pure desiderate) sono quelle dello Spirito Santo. Spesso, quando ci viene chiesto di scrivere un contributo sull'estate in oratorio, cerchiamo qualche chiave di lettura sorprendente per attirare l'attenzione di chi legge. In realtà, la questione centrale alla quale siamo chiamati a tornare è un'altra: l'estate ci invita a riservare del tempo nella nostra vita affinché le cose quotidiane siano riconosciute e vissute come vitali. A che punto siamo, come comunità, nella sfida del tempo speso e donato?

«TuXTutti», il titolo del Cre-Grest 2023 scelto da Odl (Oratori diocesani lombarde), è davvero un bel programma di vita che trova la sua lumino-

sa testimonianza nel racconto evangelico del buon Samaritano. Al di là del contesto lombardo nel quale io stesso opero, questo tema mi pare possa offrire uno spunto di riflessione anche agli amici di tutta Italia. Avere a cuore il «tu» e il «tutti» significa

infatti seguire le orme del buon Samaritano, per il quale il prossimo non è mai un «inciampo». Egli invece si ferma, presta attenzione, perché qualcuno presumibilmente gli ha testimoniato l'importanza di quell'atteggiamento. Nulla si improvvisa, a

maggior ragione durante l'estate, quando in oratorio si condividono intere giornate ed esperienze che ti mettono a confronto con gli altri. Non voglio prestare il fianco a frasi fatte («i ragazzi sono cambiati, noi eravamo diversi, adesso si fa tanta fatica...»), ma

oggi più che mai diventa urgente focalizzarsi su chi e cosa incontriamo. Diversamente rischieremo di lanciarsi in mille attività, magari pure originali e ben fatte, che però rischiano l'autoreferenzialità. Spesso, rincorrendo mode o convinzioni precon-

te, ci dimentichiamo di quella cura che si concretizza con l'ascolto, l'attenzione e la valorizzazione di chi abbiamo il dono di accompagnare per un tratto di strada. I cambiamenti nelle nostre comunità ci sono, come ci sono sempre stati, ma a far la differen-

za nella nostra azione pastorale è proprio il come li attraversiamo. «TuXTutti» è il richiamo forte a una comunità che si prende cura delle persone e dei loro cammini in ogni stagione della vita. E anche al di là dell'esperienza giovanile estiva. Una cosa di

cui non dobbiamo mai stancarci è l'umiltà di chiedere aiuto: la capacità di tendere la mano a quanti ci guardano da fuori e magari aspettano di offrirci il loro contributo. La parabola dei lavoratori chiamati a giornata nella vigna e l'azione del buon Pastore siano per noi esempi chiari, capaci di inserirci in una virtuosa dinamica davvero evangelica. Alle porte di una nuova estate da vivere in oratorio, propongo un ultimo interrogativo che ritengo sempre bello e motivante rispetto all'azione pastorale dei grest: che cosa ci sprona a vivere questo tempo ormai pronto a ricominciare? Credo che la risposta possa servire da verifica e da bussola alle nostre comunità, affinché capiscano come e con chi camminare, ma anche cosa è eventualmente necessario correggere o ricentrare. L'oratorio estivo ci ricorda che ci sono una ricchezza e una creatività che fanno davvero bene alla Chiesa tutta e ai singoli. Ci ricorda che siamo capaci di vivere esperienze che sanno lasciare un bel segno. Abbiamo estremo bisogno di alimentare la fiducia e la speranza.

L'INIZIATIVA

Il video-racconto: «Energia in circolo»

Ricca di iniziative, piena di un entusiasmo. Finalmente la stagione più attesa dai nostri oratori è alle porte: un'altra estate aspetta solo d'essere vissuta. Tutto è pronto nelle parrocchie e nei circoli Noi: a breve partiranno i grest e gli appuntamenti tipici dei mesi più caldi. Una lunga maratona all'insegna dell'animazione, dei giochi, dello svago inizierà all'ombra dei nostri campanili. Ancora una volta il gusto dello stare insieme e del sano divertimento si unirà all'approccio cristiano che caratterizza l'azione educativa e lo stile di vita delle nostre comunità. Per i prossimi mesi saremo di nuovo e rigorosamente in modalità «Summer edition» per raccontare il variegato mondo degli oratori. Attra-

verso i nostri canali social daremo spazio e visibilità alle iniziative che animeranno i circoli Noi. Lo faremo con uno speciale appuntamento settimanale: un video dedicato di volta in volta a un oratorio o a una comunità. Metteremo così in circolo l'energia sprigionata dalle nostre realtà territoriali, creando un'ideale onda lunga tutta l'estate. Invitiamo dunque tutti gli oratori e i circoli Noi a darci una mano, segnalandoci le loro attività. Vogliamo raccontare a tutti la meraviglia che solo i grest riescono a generare. Inviate il vostro video a comunicazione@noiassociazione.it, contattateci sui social o tramite la Segreteria Nazionale Noi. Saremo felici di darvi tutte le indicazioni per aiutarci a realizzare questo racconto.



I ragazzi del Grest 2022 nella parrocchia di Ombriano (Crema)

«RI-USCIAMO»

Servizio civile, sei progetti di volontariato

Noi Associazione è ancora la casa del Servizio civile universale. Lo è sempre più. Conclusa la positiva esperienza dello scorso anno, il 9 maggio scorso è iniziata l'avventura di volontariato che per i prossimi dodici mesi coinvolgerà 29 ragazzi provenienti da tutta Italia. I protagonisti del servizio civile targato Noi saranno impegnati negli oratori e nei circoli associativi delle sedi di Napoli, Ogliastro Cilento, Palermo (Alia), Crema, Vigevano, Gorizia, Pordenone, Padova, Verona, Treviso, Torino.

I sei progetti che li vedranno impegnati riguarderanno ancora l'organizzazione e il coordinamento di attività di animazione, educative e formative all'interno delle comunità.

Così, i giovani avranno una preziosa opportunità di educazione alla cittadinanza attiva. Tra i progetti, menzioniamo ad esempio «RI-Usciamo per stare insieme», che avrà come abito d'intervento la crescita della resilienza delle comunità, mentre l'iniziativa «Apprendere nel sole» sarà incentrata sull'educazione scolastica. «Costellazioni di futuro» è invece il titolo di un altro progetto educativo e di contrasto alla dispersione scolastica.

Lo stesso obiettivo sarà assolto dal programma «Una terra di opportunità». Anche i progetti «RI-Usciamo per crescere» e «RI-Usciamo per fare comunità» si inseriranno nelle specifiche realtà d'intervento.



Michele Slompo premiato da Uberti Foppa e Ballarin

IL LANCIAMENTO NEI PROSSIMI MESI

La croce e l'infinito nel nuovo logo

Premiato a Verona lo scorso 7 maggio il disegno del giovane Michele Slompo

Con la sua geniale creatività ha saputo rappresentare al meglio i valori del Noi. Il giovanissimo Michele Slompo è il vincitore del contest per il logo associativo. Il suo elaborato, premiato a Verona lo scorso 7 maggio, non rappresenta tuttavia il nuovo logo ufficiale di Noi Associazione, che verrà rilasciato solo nei prossimi mesi.

Come è nata l'idea di questo logo?
Non è stato semplice, sia per la difficoltà di trovare un'idea originale, sia perché era il mio primo con-

corso grafico. Mi sono rimboccati le maniche e dopo vari tentativi sono arrivato alla scelta definitiva: la scritta Noi sviluppata in verticale. L'ho disposta in questo modo così che i suoi elementi creassero forme dai significati importanti.

Quali?
Le forme arrotondate sulla parte esterna comunicano l'appartenenza a una comunità che si aiuta anche nei momenti del bisogno. Nel punto focale del logo si intravede una croce: simbolo di Chiesa e Vangelo. Volevo sottolineare

che, anche se non si vede, la fede è sempre presente. I due cerchi della parola Noi, a forma di goccia inclinata, si «guardano» a vicenda. Rappresentano il confronto tra varie generazioni, il crescere insieme. Poi, nella parte in negativo a contorno dei due cerchi arancioni, c'è il simbolo dell'infinito: significa che l'associazione ci sarà sempre per i propri associati.

Cosa rappresenta per te l'esperienza dell'oratorio?
L'oratorio è stato sempre una parte integrante della mia vita, l'ho sempre frequentato sin da picco-

lo tra catechesi, grest e campeggi. È un luogo che mi ha aiutato a conoscere nuove persone, fare amicizie, crescere, divertirmi, confrontarmi e imparare a rispettare gli altri.

Come hai accolto la notizia che il tuo progetto era stato ritenuto il migliore?
Quando mi è arrivata la telefonata stavo facendo lezione. Non ci potevo credere! Avrei voluto esultare dicendolo a tutti, ma non era il momento giusto. Quindi ho aspettato che finissero le lezioni e l'ho condiviso con gli altri. (M.L.)

«INTORNO A NOI», IL BRANO E LA COREOGRAFIA

In musica i valori del Noi: ecco il primo inno ufficiale dell'associazione

Lo ha scritto Flavio Disarò vincendo il contest dedicato «Ho iniziato a suonare in oratorio. Ai giovani dico: coltivate le vostre passioni»

Ora sì che è tutta un'altra musica. Noi Associazione ha finalmente un proprio inno: a comporlo è stato Flavio Disarò, primo classificato nel relativo contest indetto nei mesi scorsi. Emblematico il titolo del brano: «Intorno a Noi».

Come sei riuscito a tradurre in musica i valori del Noi?
In oratorio io ci sono cresciuto e ho vissuto la mia giovinezza. Lì ho partecipato a molte attività e ne ho proposte altrettante. È un luogo nel quale ho trovato amici e anche mia moglie. Quindi non ho dovuto fare particolari ricerche: i valori del Noi sono gli stessi che mi hanno fatto appassionare all'oratorio.

Quale parte del testo ritieni più si-

gnificativa?
«Intorno a Noi si parla del Paradiso, spesso chi parla non regala un sorriso». Parlare del Paradiso significa diffondere il Vangelo, l'amore per il prossimo. Ma nel mondo di oggi c'è anche tanta indifferenza. Senza un sorriso e senza attenzione, anche i messaggi più importanti possono sembrare semplici chiacchiere.

È nata prima la musica o il testo?
Prima è nato il titolo. Era scritto su un grande pannello in oratorio, sul quale ancora oggi vengono appese tutte le proposte del centro parrocchiale Noi. Trasformarlo in un testo più elaborato è stato come completare un progetto. La musica è arrivata poi, a partire da alcuni punti fermi: un rit-

mo sostenuto, lo sviluppo in una sola ottava, l'armonizzazione e una melodia alla portata di tutti. Ho pensato a uno spartito che lasciasse spazio a parti di polifonia, così da suggerire l'esecuzione anche ai gruppi più preparati. È stata una bella sperimentazione.

La scelta di unire una coreografia al canto come è nata?
La coreografia che abbiamo proposto alla presentazione dell'inno era essenziale. Abbiamo indossato delle maglie di tanti colori per rappresentare la varietà umana che frequenta gli oratori. Poi abbiamo aggiunto un semplice movimento delle braccia a ritmo. Sicuramente i gruppi giovanili degli oratori sapranno proporre qual-

cosa di più originale. Anzi, li invito a farlo: si accettano proposte!

Tanti giovani in oratorio coltivano la passione per la musica. È stato così anche per te?
Sì, io sono proprio uno di quelli che ha iniziato a suonare in oratorio per animare le Messe. Avrei voluto cantare, ma c'era chi era più abile di me così ho iniziato a suonare da autodidatta per migliorare la mia tecnica e l'intonazione. In pochi mesi sono diventato l'organista della parrocchia, ma portavo sempre con me anche una chitarra per intonare canti ovunque. Consigli per i giovani d'oggi? Non credo di averne, il mio percorso è molto originale. Ma assicuro che se hai la passione nessuno ti ferma. (M.L.)